

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - CNIC817008

IC ARPINO SOMMARIVA DEL BOSCO'

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CNIC817008	Medio - Basso
CNEE81701A	
V A	Medio - Basso
CNEE81702B	
V A	Medio Alto
CNEE81703C	
V A	Medio - Basso
V B	Medio Alto
V C	Basso

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'utenza :57% circa di genitori con diploma di secondaria sup., 25% con licenza media,17% laurea ed un 1% con licenza elementare. La condizione lavorativa: 78% occupato, 16% casalinga, 3% in cerca di nuova occupazione e 3% ritirato dal lavoro. Le occupazioni si hanno principalmente nel settore dei servizi, nell'industria, nel commercio, nei trasporti e nell'edilizia anche in proprio. La posizione professionale come dipendente si identifica nell'impiegato, insegnante, operaio subalterno ed apprendista; nel caso di in conto proprio come imprenditore, libero professionista, lavoratore in proprio. Si rileva una crescita qualitativa generazionale. Il 70 % della popolazione non ha difficoltà economiche. Gli stranieri rappresentano l'8% circa della popolazione. Non vi sono gruppi di famiglie che presentano caratteristiche particolari,anche se si ha la presenza (particolarmente nel Comune di Sommariva Bosco) di un gruppo sociale con disagio economico/culturale.</p> <p>Il medio-alto tasso di scolarizzazione delle famiglie favorisce proposte didattiche innovative; il livello medio/alto sia di occupazione che di agio economico rendono possibile, seppure con cautela,ottenere il sostegno finanziario delle famiglie per attività di ampliamento dell'offerta formativa; il contesto del territorio, in prossimità del Parco del Roero e limitrofo al Roero stesso, nonché il luogo dove sono situati i plessi scolastici, costituisce una facilitazione per attività di educazione ambientale.</p>	<p>1. il momento attuale di crisi economica, con le sue ripercussioni su bilanci familiari precari,induce a moderare le attività implicanti spese per le famiglie</p> <p>2. il relativo isolamento geografico dei tre Comuni costringe a limitare le visite di istruzione presso siti che sono più facilmente raggiungibili da parte di scuole di città</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
----------------------------------------------	------------------------------------------

<p>La disoccupazione (ultima indagine della scuola) è attualmente minima all'interno della popolazione attiva, mentre l'immigrazione è attualmente all'8.5% circa.</p> <p>Il territorio si caratterizza con una rilevante presenza di aziende locali, sia nel settore produttivo industriale che in quello agricolo. Le risorse e le competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale appaiono rilevanti, come denota l'elevato associazionismo sia di tipo culturale che sportivo che dedicato al tempo libero.</p> <p>L'inclusione e la lotta alla dispersione scolastica, orientate principalmente verso quei segmenti di svantaggio sociale, sono supportate dalla presenza di un servizio di Ass. Sociale e del Centro Diurno 'Rosaspina' ; per l'orientamento, anche finalizzato ad iniziative di formazione professionale occorre rivolgersi invece fuori dal territorio.</p> <p>L'Ente Locale di riferimento (Comune) costituisce un interlocutore sostanzialmente attento ed aperto al dialogo con la scuola.</p> <p>In tale contesto appaiono opportunità la salubrità del territorio in cui la scuola è collocata, e la buona disponibilità dell'Ente Locale a promuovere iniziative pertinenti.</p>	<p>La dislocazione della scuola, su ben 3 Comuni, causa diversità a livello di bisogni: queste non sempre vengono fronteggiate da un'Offerta Formativa che vuole essere unitaria.</p> <p>Il venir meno del Consorzio Socioassistenziale (Intesa) precedentemente attivo sul territorio ha causato un aumento delle criticità nell'affrontare e gestire casi di disagio sociale e/o di integrazione interculturale.</p> <p>L'elevato numero di alunni certificati ai sensi della l.104/92 rende difficile, specie nel contesto della crisi economica, per i Comuni fornire adeguato supporto alla scuola.</p> <p>La situazione economica del territorio, ed ancora nel contesto della crisi economica, ha costretto gli insegnanti a rivedere le richieste alle famiglie per attività di ampliamento dell'offerta formativa che prevedessero dei costi.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

[illegible]

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	3,1	9,2	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	81,3	70,1	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	15,6	20,7	21,4
Situazione della scuola: CNIC817008	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	84,4	77,1	77,5
	Totale adeguamento	15,6	22,9	22,4
Situazione della scuola: CNIC817008	Parziale adeguamento			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La situazione della scuola ed il grado di diversificazione delle fonti di finanziamento indicano che il finanziamento dello Stato costituisce la risorsa principale, seguita poi dai contributi delle famiglie e, da ultimo, quelli dei Comuni.</p> <p>La qualità delle strutture e delle infrastrutture scolastiche è ben riassunta nella Carta dei Servizi (parte integrante del POF), e la situazione è definibile buona come strutture ed accettabile come dotazione di infrastrutture: la dotazione di LIM sta aumentando, grazie alla partecipazione a bandi, ed anche quella di pc sia a livello laboratoriale che di classe.</p>	<p>I pesanti tagli gravanti sul MOF hanno costretto la scuola a ridurre sensibilmente l'ampliamento dell'Offerta Formativa ed il funzionigramma della scuola.</p> <p>L'istituto ha tentato di cercare sponsor sul territorio, ma senza alcun esito positivo.</p> <p>Le dotazioni multimediali (LIM) non sono presenti in tutte le classi.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CNIC817008 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CNIC817008	103	85,1	18	14,9	100,0
- Benchmark*					
CUNEO	6.667	78,9	1.786	21,1	100,0
PIEMONTE	44.849	82,5	9.515	17,5	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CNIC817008 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CNIC817008	6	5,8	29	28,2	31	30,1	37	35,9	100,0
- Benchmark*									
CUNEO	311	4,7	1.634	24,5	2.702	40,5	2.020	30,3	100,0
PIEMONTE	1.882	4,2	9.510	21,2	17.096	38,1	16.361	36,5	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CNIC817008 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CNIC817008	5	5,4	18	19,4	16	17,2	54	58,1
- Benchmark*								
CUNEO	797	13,3	1.279	21,4	1.247	20,9	2.648	44,3
PIEMONTE	4.955	12,3	9.504	23,6	8.713	21,6	17.107	42,5
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CUNEO	73	78,5	1	1,1	19	20,4	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	474	79,9	3	0,5	113	19,1	3	0,5	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,1	3,9	10,9
	Da 2 a 3 anni	34,4	31,4	20
	Da 4 a 5 anni	1,6	0,7	1,5
	Più di 5 anni	60,9	64	67,7
Situazione della scuola: CNIC817008	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25	26,3	27,3
	Da 2 a 3 anni	35,9	38	34,6
	Da 4 a 5 anni	12,5	7,3	8,8
	Più di 5 anni	26,6	28,5	29,3
Situazione della scuola: CNIC817008		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati riferiti all'età dei docenti, all'anzianità di servizio ed agli anni di servizio prestati in questa scuola (come risulta dal Questionario Docenti di febbraio 2015) indicano una buona continuità del servizio in genere. Questo dato è ulteriormente confermato dalla tipologia di incarico dei docenti, con la maggioranza di insegnanti di ruolo. La stabilità del personale permette di lavorare anche con obiettivi di medio/lungo termine nelle scelte educative definite nel POF come 'mission' dell'Istituto.	L'elevata percentuale di personale da lungo tempo stabile nell'Istituto causa l'esistenza di uno moderato 'zoccolo duro' rispetto alle proposte di innovazione: questo a causa di un isolamento geografico 'professionale' che ha ridotto le opportunità di confronto con altre realtà scolastiche. La presenza di nuove manifestazioni di disagio scolastico, e le riduzioni di personale causate dalle ultime riforme, hanno procurato anche la comparsa di un'insofferenza nel perseguire il successo scolastico ed una disaffezione, da parte di alcuni docenti, nei confronti della propria professione.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CNIC817008	123	100,0	94	100,0	109	100,0	90	100,0	96	100,0
- Benchmark*										
CUNEO	5.473	99,2	5.413	99,5	5.364	99,8	5.352	99,7	5.338	99,7
PIEMONTE	38.194	98,5	37.914	98,9	37.594	99,2	37.548	99,2	37.817	99,1
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
CNIC817008	110	96,5	123	96,9
- Benchmark*				
CUNEO	4.959	90,2	5.186	90,6
PIEMONTE	36.579	93,0	36.402	93,7
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
CNIC817008	19	32	30	22	5	4	17,0	28,6	26,8	19,6	4,5	3,6
- Benchmark*												
CUNEO	1.489	1.490	1.245	914	292	97	26,9	27,0	22,5	16,5	5,3	1,8
PIEMONTE	10.759	10.440	8.337	5.958	1.894	679	28,3	27,4	21,9	15,7	5,0	1,8
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CNIC817008	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
CUNEO	-	0,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	-	0,2	-	0,1	-	0,0	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
CNIC817008	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*						
CUNEO	-	0,0	-	0,1	-	0,1
PIEMONTE	-	0,2	-	0,3	-	0,3
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CNIC817008	-	0,0	1	1,1	4	3,8	-	0,0	1	1,1
- Benchmark*										
CUNEO	63	1,2	79	1,5	70	1,3	59	1,1	46	0,9
PIEMONTE	715	1,9	703	1,9	594	1,6	602	1,6	437	1,2
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
CNIC817008	1	0,9	1	0,8	2	1,8
- Benchmark*						
CUNEO	38	0,7	57	1,0	76	1,3
PIEMONTE	522	1,3	542	1,4	511	1,3
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955	0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
CNIC817008	1	0,8	-	0,0	1	0,9	3	3,4	-	0,0
- Benchmark*										
CUNEO	122	2,3	124	2,3	114	2,2	107	2,0	66	1,2
PIEMONTE	1.227	3,3	1.011	2,7	889	2,4	888	2,4	631	1,7
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
CNIC817008	1	0,9	4	3,3	2	1,8
- Benchmark*						
CUNEO	81	1,5	120	2,1	78	1,4
PIEMONTE	911	2,4	913	2,4	720	1,9
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il numero di non ammessi alla classe successiva è minimo, così come il tasso degli abbandoni. Fin dalla scuola dell'infanzia, e per tutto il primo ciclo, la scuola ha contemplato un'offerta formativa in cui le aree della prevenzione del disagio e dell'antidispersione risultano essere priorità strategiche. Sono attivi infatti strumenti di screening finalizzati ad individuare i casi "a rischio disagio" e laboratori di prevenzione (es. psicomotricità nella scuola primaria). Per quanto riguarda il recupero/rinforzo delle competenze di base, la scuola organizza laboratori di Italiano e di Matematica in piccoli gruppi di alunni, sia nella scuola primaria che secondaria. Nella scuola secondaria è poi attivo, dall'a.s. 2008-09, un percorso "antidispersione" per permettere anche ai soggetti più deboli di superare l'Esame di Stato.	Le risorse della scuola permettono di promuovere solo in modo marginale la valorizzazione degli alunni "eccellenti". Andrebbe posta maggiore attenzione ai criteri di valutazione degli alunni, anche strutturando prove comuni o comunque pensando a modalità di valutazione più uniformi. La scuola non ha ancora del tutto intrapreso la strada verso una valutazione per 'competenze'.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica

		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha lavorato su attività di prevenzione del disagio e sull'acquisizione delle competenze di base, ponendo particolare attenzione sui bisogni formativi degli alunni ed ai diversi tempi di apprendimento di ciascuno.

Il Piano dell'Offerta Formativa è infatti la definizione del 'contratto formativo' con l'utenza, nel quale è possibile individuare:

- la fase di pianificazione, ovvero la traduzione a livello di sistema di obiettivi politico-sociali in piani di intervento espressi per grandi linee di sviluppo;
- la fase di programmazione, ovvero la declinazione degli obiettivi generali in piani di formazione in cui vengono indicati progetti, obiettivi e metodi, procedure e struttura organizzativa.

E' un progetto educativo unitario che, traendo fondamento sia empirico che teorico, costituisce l'identità della scuola.

Nel POF vengono definiti e dichiarati i compiti di una 'nuova scuola' per fronteggiare nuove emergenze sociali: la mission, appunto.

L'educazione, per riuscire nei suoi compiti, deve essere organizzata attorno a quattro tipi fondamentali di apprendimento (competenze):

- imparare a conoscere, cioè acquisire gli strumenti della comprensione;
- imparare a fare, in modo da essere in grado di interagire attivamente all'interno del proprio ambiente;
- imparare a vivere insieme, in modo tale da partecipare e collaborare con gli altri in tutte le attività umane;
- imparare ad essere, un processo essenziale che deriva dai tre precedenti.'

"Ciascun individuo deve essere messo in grado di cogliere ogni occasione per imparare nel corso intero della sua vita, sia per ampliare le proprie conoscenze, abilità e attitudini, sia per adattarsi ad un mondo mutevole, complesso e interdipendente."

(Jacques Delors, Nell'educazione un tesoro)

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CNIC817008 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		63,2	61,5	61,0			56,4	55,2	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	70,2	↑	↑	↑	6,9	58,1	↔	↑	↑	0,3
CNEE81701A	70,6	n/a	n/a	n/a	n/a	50,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81701A - II A	70,6	↑	↑	↑	7,5	50,0	↓	↓	↓	-7,3
CNEE81702B	76,3	n/a	n/a	n/a	n/a	43,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81702B - II A	76,3	↑	↑	↑	13,2	43,3	↓	↓	↓	-14,3
CNEE81703C	67,6	n/a	n/a	n/a	n/a	65,7	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81703C - II A	81,5	↑	↑	↑	18,3	74,3	↑	↑	↑	17,1
CNEE81703C - II B	68,5	↑	↑	↑	5,3	66,4	↑	↑	↑	9,1
CNEE81703C - II C	52,8	↓	↓	↓	-10,4	55,9	↔	↔	↑	-1,4
		62,6	62,8	61,0			64,9	64,4	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	72,5	↑	↑	↑	11,8	74,0	↑	↑	↑	11,3
CNEE81701A	71,0	n/a	n/a	n/a	n/a	74,2	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81701A - V A	71,0	↑	↑	↑	10,5	74,2	↑	↑	↑	10,8
CNEE81702B	74,6	n/a	n/a	n/a	n/a	73,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81702B - V A	74,6	↑	↑	↑	14,1	73,8	↑	↑	↑	10,3
CNEE81703C	72,2	n/a	n/a	n/a	n/a	73,9	n/a	n/a	n/a	n/a
CNEE81703C - V A	72,9	↑	↑	↑	12,4	75,9	↑	↑	↑	12,4
CNEE81703C - V B	74,9	↑	↑	↑	14,4	73,2	↑	↑	↑	9,6
CNEE81703C - V C	68,2	↑	↑	↑	7,7	72,5	↑	↑	↑	8,8
		66,2	65,0	61,4			60,2	60,9	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	66,3	↔	↑	↑	0,0	62,3	↑	↑	↑	0,0
CNMM817019	68,7	n/a	n/a	n/a	n/a	62,1	n/a	n/a	n/a	n/a
CNMM817019 - III A	69,5	↑	↑	↑	0,0	60,5	↔	↔	↑	0,0
CNMM817019 - III B	70,6	↑	↑	↑	0,0	61,2	↔	↔	↑	0,0
CNMM817019 - III C	66,0	↔	↔	↑	0,0	64,6	↑	↑	↑	0,0
CNMM81702A	52,4	n/a	n/a	n/a	n/a	65,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CNMM81702A - III A	52,4	↓	↓	↓	0,0	65,3	↑	↑	↑	0,0
CNMM81703B	69,6	n/a	n/a	n/a	n/a	61,1	n/a	n/a	n/a	n/a
CNMM81703B - III A	67,6	↔	↑	↑	0,0	58,7	↓	↓	↑	0,0
CNMM81703B - III B	72,0	↑	↑	↑	0,0	63,9	↑	↑	↑	0,0

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNEE81701A - II A	0	1	2	2	4	3	1	3	3	0
CNEE81702B - II A	0	2	1	6	13	10	10	1	1	0
CNEE81703C - II A	0	1	1	1	15	0	1	3	2	13
CNEE81703C - II B	1	1	2	5	6	1	1	5	2	8
CNEE81703C - II C	8	3	2	1	4	1	9	1	4	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIC817008	11,0	9,8	9,8	18,3	51,2	17,4	25,6	15,1	14,0	27,9
Piemonte	22,4	11,9	12,8	17,4	35,5	21,9	20,9	12,2	17,1	27,8
Nord ovest	25,0	11,1	13,4	16,8	33,7	21,9	23,9	13,0	17,3	24,0
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNEE81701A - V A	0	3	4	3	7	2	2	3	1	9
CNEE81702B - V A	1	2	1	4	11	1	1	4	7	6
CNEE81703C - V A	0	2	3	3	5	0	1	4	4	5
CNEE81703C - V B	0	2	3	0	9	0	2	4	3	5
CNEE81703C - V C	1	2	2	1	6	1	2	0	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIC817008	2,7	14,7	17,3	14,7	50,7	5,3	10,5	19,7	22,4	42,1
Piemonte	18,3	19,7	18,0	20,1	24,0	17,5	19,5	19,4	20,6	23,0
Nord ovest	16,6	19,8	18,8	21,7	23,0	15,9	22,0	21,3	19,9	20,9
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNMM817019 - III A	1	5	3	1	8	3	3	5	2	5
CNMM817019 - III B	1	5	2	5	7	1	5	6	1	7
CNMM817019 - III C	2	1	7	5	4	3	1	4	2	9
CNMM81702A - III A	1	13	3	0	0	0	2	6	4	5
CNMM81703B - III A	1	4	1	7	3	3	2	6	2	3
CNMM81703B - III B	0	1	3	5	5	0	5	2	3	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIC817008	5,8	27,9	18,3	22,1	26,0	9,6	17,3	27,9	13,5	31,7
Piemonte	10,9	17,2	20,6	24,6	26,7	15,8	20,5	19,9	18,3	25,5
Nord ovest	13,5	17,9	18,9	23,3	26,3	14,3	21,2	19,2	18,3	26,9
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CNIC817008	35,2	64,8	44,2	55,8
- Benchmark*				
Nord ovest	6,7	93,3	7,2	92,8
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CNIC817008	2,5	97,5	0,6	99,4
- Benchmark*				
Nord ovest	7,2	92,8	12,1	87,9
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola nelle ultime rilevazioni SNV si è collocata globalmente, con qualche eccezione, in linea/al di sopra della media nazionale, considerata l'elaborazione in cluster. Gli esiti delle classi sono positivi rispetto alle scuole con contesto economico-socio-culturale simile. La varianza all'interno delle classi risulta accettabile.	La varianza tra le classi evidenzia scostamenti significativi rispetto al benchmark di riferimento, soprattutto da individuarsi tra le classi seconde della scuola primaria. Questo dato porta a considerare l'esistenza di modalità diverse di lavoro dei docenti a livello metodologico e predisposizione delle verifiche.

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola	
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La media delle classi si colloca in genere in linea se non al di sopra dei valori di riferimento. La varianza tra le classi seconde è significativa e si discosta parecchio dal benchmark. La quota di studenti collocati in fascia 1-2, se si considera lo status economico- socio-culturale di provenienza delle famiglie, è percentualmente inferiore alla media nazionale nella scuola primaria, superiore per le classi terze scuola secondaria.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze chiave di cittadinanza raggiunte da gli alunni nell'ambito della valutazione quadrimestrale ovvero voto di comportamento e profilo globale di maturazione degli alunni.	Non sono ancora valutate in modo specifico, ad es. con rubriche valutative, le competenze chiave di cittadinanza. Ci si limita ad osservazioni sistematiche oppure libere, da cui ne scaturisce una disomogeneità all'interno dei giudizi di valore attribuiti.

Rubrica di Valutazione		
criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola	
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		1 - Molto critica
		2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Seppure il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti risulti l'accettabile, è opportuno un approfondimento anche in termini di elaborazione del curricolo e adozione di appositi strumenti di valutazione dello stesso.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
CNIC817008	2,4	7,2	16,7	0,8	23,9	42,9	6,4	0

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CNIC817008	92	92,9	7	7,1	99
CUNEO	3.332	81,4	763	18,6	4.095
PIEMONTE	20.871	69,9	8.991	30,1	29.862
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
CNIC817008	75	86,2	7	100,0
- Benchmark*				
CUNEO	2.933	90,9	605	83,1
PIEMONTE	17.809	89,6	5.907	72,1
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto comprensivo è garanzia di un'offerta formativa unica e continua; salvo qualche eccezione che rappresenta sulla totalità degli alunni una percentuale minima, il passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado avviene in modo fluido. Il dato relativo alle ripetenze al primo anno della S. Secondaria - pari al 3,5 % circa (dato a.s. 2014/15)- dimostra che il lavoro dei dipartimenti, finalizzato alla costruzione del curriculum verticale, ha saputo tradurre i traguardi per lo sviluppo delle competenze contemplati nelle IN, in adeguate competenze in uscita dalla S. Primaria e in ingresso nella S. Secondaria di Primo grado.</p> <p>Per quanto riguarda il passaggio alla Secondaria di Secondo grado, i consigli di classe hanno saputo orientare in modo efficace la scelta di alunni e famiglie. Queste ultime sono state accompagnate nel percorso di scelta anche da incontri di sensibilizzazione legati al progetto orientamento "Orientare alla scelta".</p> <p>I dati dimostrano che la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata, è garanzia di successo formativo.</p>	<p>Non si è ancora lavorato per uniformare i criteri di valutazione tra diversi ordini di scuola.</p> <p>Esiste ancora uno scostamento di 1 punto circa tra le valutazioni delle discipline nella S. Primaria e quelle della S. Secondaria di Primo grado, soprattutto per quanto riguarda il range 9-10 decimi ovvero alunni con profitto eccellente nella S. Primaria che non mantengono tale caratteristica nella S. Secondaria.</p> <p>Andrebbe potenziato il progetto orientamento, attività che negli ultimi anni ha risentito dei tagli alle risorse del sistema scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Pochi studenti incontrano difficoltà nell'ordine di scuola successivo; la scuola offre al suo interno un'offerta formativa che si concretizza nel curriculum verticale S.infanzia-primaria-secondaria di primo grado.

Dal punto di vista educativo, viene promossa negli alunni la consapevolezza di sé, non solo a livello emozionale, ma anche riguardo le proprie potenzialità e i propri limiti; si esplica in questo modo una delle tre funzioni di cui la scuola è investita: il compito di svolgere una funzione di orientamento. Tale funzione è così descritta nel POF:

- capire 'cosa desidero fare' e 'quali iniziative mettere in atto'

- capire le proprie potenzialità per acquisire pensiero critico e quindi capacità di scelta.

Affinchè l'alunno possa acquisire queste competenze, la scuola è chiamata a riflettere su criteri, mezzi e strumenti della valutazione, valutare i saperi, ma anche il "saper essere" e il "saper fare".

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	10,5	10,3	10
	Medio - basso grado di presenza	3,5	7,3	6
	Medio - alto grado di presenza	35,1	38,1	29,3
	Alto grado di presenza	50,9	44,3	54,7
Situazione della scuola: CNIC817008		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	17,6	16,3	11,7
	Medio - basso grado di presenza	2	5,1	5,6
	Medio - alto grado di presenza	31,4	32	27,2
	Alto grado di presenza	49	46,5	55,5
Situazione della scuola: CNIC817008		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:CNIC817008 - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,5	89,7	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	89,5	89,7	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	84,2	83,5	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	84,2	81,9	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	80,7	78,6	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	52,6	48,1	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	75,4	75,9	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	31,6	25,7	29,3
Altro	No	12,3	13,2	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:CNIC817008 - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	82,4	82,5	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	82,4	82,5	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	82,4	80,4	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	78,4	76,7	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	80,4	74,6	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	56,9	49,5	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	88,2	84,9	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	15,7	30,8	28,3
Altro	No	9,8	11,2	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Già dall'a.s. 2007/2008, la scuola, allo scopo di costruire un curriculum efficace, aderente ai bisogni dell'utenza e alle peculiarità del territorio, ha scelto di approfondire i bisogni degli alunni attraverso strumenti di indagine qualitativa e quantitativa. La ricerca è stata svolta nell'ambito dell'autovalutazione di istituto ed è stata costituita dai seguenti elementi: ricerca sul tessuto sociale, questionario somministrato alle famiglie, questionario docenti/ATA, anagrafe del disagio. Sulla base dei dati emersi è stato costruito il curriculum di istituto con l'intento di rispondere in modo efficace ai bisogni e alle nuove emergenze sociali. L'offerta formativa evidenzia in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -attenzione alla continuità, ovvero alla valorizzazione dell'alunno come persona, alla crescita armonica, alla consapevolezza di sé e delle proprie emozioni; -costruzione di un curriculum verticale con attenzione alle classi/anni ponte grazie ad un lavoro congiunto tra ordini di scuola -progetti e attività finalizzati prioritariamente alla prevenzione del disagio e alla promozione del successo formativo, nonché all'arricchimento delle competenze di base. <p>Il curriculum di istituto definisce per ogni anno di corso, già a partire dalla S. dell'Infanzia, le competenze da acquisire, in coerenza con le Indicazioni Nazionali. Esso costituisce lo strumento che ciascun docente utilizza per la costruzione della propria programmazione annuale e per la costruzione di unità didattiche.</p>	<p>Il collegio dei docenti diviso in dipartimenti, non ha ancora elaborato un vero e proprio curriculum "implicito" ovvero non ha ancora declinato per ciascun anno di corso le competenze trasversali.</p> <p>Non tutte le classi/consigli di classe hanno sperimentato nuove metodologie didattiche improntate allo sviluppo di competenze, come ad esempio laboratori di apprendimento.</p> <p>I criteri di valutazione rispetto alle competenze evidenziate nel curriculum di istituto non sono ancora omogenei, andrebbe approfondita e considerata l'opportunità di diffondere e ampliare l'uso di rubriche valutative.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	7	4,9	6,8
	Medio - basso grado di presenza	14	22,2	23,2
	Medio - alto grado di presenza	43,9	35,4	36
	Alto grado di presenza	35,1	37,6	33,9
Situazione della scuola: CNIC817008		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	3,9	6,9	6,8
	Medio - basso grado di presenza	19,6	21,1	21
	Medio - alto grado di presenza	35,3	33,2	34,9
	Alto grado di presenza	41,2	38,7	37,4
Situazione della scuola: CNIC817008		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:CNIC817008 - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	82,5	83,2	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	70,2	70,8	71,2
Programmazione per classi parallele	No	84,2	90,5	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	84,2	73,5	64,1
Programmazione in continuita' verticale	No	61,4	64,6	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	No	77,2	73,5	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	56,1	60,8	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	40,4	40	42,2
Altro	No	8,8	8,1	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:CNIC817008 - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	70,6	77,3	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	74,5	75,8	73,5
Programmazione per classi parallele	No	84,3	62,2	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	94,1	85,5	81,4
Programmazione in continuita' verticale	No	66,7	66,2	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	No	78,4	78,5	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	60,8	63,4	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	51	51,7	53
Altro	No	9,8	7,3	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica del curriculum è demandata ai dipartimenti sia nella S. Primaria che nella S. Secondaria. Le attività di dipartimento sono state ormai "istituzionalizzate" come 'modus operandi' dell'istituto e inserite nel piano annuale delle attività dei docenti.</p> <p>All'interno dei dipartimenti, oltre alla definizione del curriculum di istituto, trova spazio la progettazione di unità didattiche per il recupero delle competenze, anche attraverso laboratori in piccolo gruppo di alunni. Le scelte adottate vengono analizzate e discusse nei consigli di classe/interclasse e sono oggetto di verifica intermedia e finale del POF in sede di Collegio dei docenti.</p>	<p>La progettazione per classi parallele non è una prassi consolidata seppur praticata da alcuni team/consigli di classe. Nella S. Primaria, la destrutturazione del modulo e l'avvento di insegnanti prevalenti o, in alternativa, di cattedre con frammenti di discipline divisi su più classi, ha portato ad un maggior isolamento riguardo il confronto sulla pratica didattica quotidiana.</p> <p>Per quanto riguarda i dipartimenti, andrebbero potenziate le ore dedicate annualmente a tale attività, difficile scelta per scarsa disponibilità di incentivi.</p> <p>La revisione dei progetti non è semplice: la scuola ha svolto il tentativo di metterla a sistema in una prassi valutativa intermedia e finale che tenesse conto degli esiti rispetto ai risultati attesi e agli indicatori del progetto stesso; tutto questo attraverso la sperimentazione di una modulistica appositamente pensata. E' emerso da questo tentativo che i docenti non sono ancora del tutto "formati" alla pratica della valutazione intesa a livello sistemico.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curriculum viene valutato sensibilmente alle competenze raggiunte dagli alunni.</p> <p>La scuola progetta interventi per il potenziamento e il recupero delle competenze, anche attraverso laboratori in piccoli gruppi di alunni.</p>	<p>Non è prassi consolidata l'utilizzo di prove comuni di valutazione.</p> <p>I criteri di valutazione non sono omogenei.</p> <p>Non viene fatto uso di rubriche di valutazione o prove di valutazione autentiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.		5 - Positiva
		6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto riguarda le discipline di studio, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dalle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione alla declinazione delle competenze da raggiungere al termine di ogni anno di corso. Sono ancora da declinare le competenze trasversali legate alle competenze chiave di cittadinanza. I dipartimenti hanno comunque svolto un lavoro di eccellenza anche attraverso la strutturazione e l'utilizzo di una griglia comune a tutte le discipline e ordini di scuola per la definizione dei curricoli. Sono stati rielaborati tutti i curricoli contemplati dalle Indicazioni Nazionali. Tutto il personale è coinvolto nelle attività di dipartimento ai diversi livelli (S.Primaria e S.Secondaria di primo grado). Non sono ancora prassi consolidate la costruzione di unità didattiche comuni e la progettazione didattica periodica per classi parallele, così come prove di valutazione strutturate e comuni. E' da potenziare l'aspetto valutativo inteso come metodologie e prassi della valutazione degli alunni.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CNIC817008 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	42,1	31,1	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	82,5	77,6	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,8	1,6	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	17,5	13,8	13,9
Sono attività non previste per questo a.s.	No	1,8	10,5	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CNIC817008 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	90,2	85,8	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	58,8	54,4	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Si	3,9	9,4	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	9,8	15,1	12,1
Sono attività non previste per questo a.s.	No	3,9	2,1	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CNIC817008 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	45,6	21,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	94,7	94,3	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,5	2,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7	8,4	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,3	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CNIC817008 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	80,4	70,7	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	90,2	83,4	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Si	5,9	15,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7,8	12,1	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli spazi laboratoriali sono dati in carico a figure di coordinamento, così come gli ausili multimediali. Ogni aula è dotata di Pc con connessione a internet attraverso rete wireless, dato in carico ad un docente ai sensi del DI 44/2001.</p> <p>La scuola è altresì dotata di biblioteche e spazi per attività espressive (laboratori di pittura). In sede è disponibile uno spazio attrezzato per educazione psicomotoria, principalmente utilizzato dagli alunni della S. Infanzia e dalle classi prime e seconde della S. Primaria.</p> <p>La sede dell'istituto è dotata di un ampio spazio aperto e di campi sportivi attrezzati, tale da permettere la realizzazione di gare di atletica.</p> <p>L'articolazione oraria è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. E' consolidata da tempo la distribuzione dell'orario su cinque giorni settimanali: un adeguato e utile stacco tra i momenti dedicati alla scuola e quelli da dedicare alla famiglia.</p>	<p>L'allestimento di aule/classi con LIM è da potenziare.</p> <p>L'orario di funzionamento del servizio scolastico è influenzato dalle esigenze del territorio; infatti la dispersione geografica dei territori di pertinenza dei tre Comuni sui quali è distribuito l'istituto, rende complicata l'organizzazione dei trasporti che necessitano di adeguati tempi di stacco o di coincidenza - a seconda delle scelte delle tre Amministrazioni- tra ingresso e uscita di un ordine di scuola e l'altro.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'innovazione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione a progetti e bandi finalizzati alla promozione di metodologie didattiche innovative - percorsi di formazione dei docenti - diffusione di buone pratiche interne all'istituto. <p>La scuola sta recentemente sperimentato la metodologia del "laboratorio per competenze" come ambiente di apprendimento privilegiato, centrato sul ruolo attivo dell'alunno che "costruisce" il sapere e acquisisce appunto "competenze". Sono stati attivati laboratori con l'utilizzo di nuove tecnologie per la costruzione di 'app' e recentemente gli alunni stanno sperimentando un laboratorio di robotica.</p> <p>La scuola ha partecipato ai progetti "Scuola digitale" e Cl@ssi2.0.</p> <p>In rete di scuole, si è stati finanziati dalla CRC - Bando Innovadidattica- proprio su un progetto relativo alla sperimentazione di metodologie didattiche innovative.</p> <p>Sulle buone pratiche realizzate sono stati scritti articoli di ricerca pubblicati su riviste scientifiche.</p>	<p>E' ancora difficile la collaborazione tra docenti nella realizzazione di percorsi innovativi e/o nella sperimentazione di nuove metodologie didattiche e nella progettazione di itinerari comuni.</p> <p>La partecipazione dei docenti ai corsi di formazione attivati non è totalitaria.</p> <p>La scarsa disponibilità di incentivi, rende difficile promuovere attività di commissione o di gruppi di docenti in tal senso.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:CNIC817008 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	43,3	46,9	53,4
Azioni costruttive	n.d.	75	50,6	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	50,4	43,8	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:CNIC817008 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	52,7	60,5	55,8
Azioni costruttive	n.d.	56,2	62,4	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,1	41,2	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:CNIC817008 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	36	43,5	43,1	43,9
Azioni costruttive	36	33,7	39,9	38,3
Azioni sanzionatorie	27	27,3	28,9	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CNIC817008 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	42,9	45,8	49,8
Azioni costruttive	25	39	41,7	40,6
Azioni sanzionatorie	25	42,3	33	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:CNIC817008 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	48,1	41,2	45,4
Azioni costruttive	20	28,4	35,5	36,2
Azioni sanzionatorie	40	40,3	40	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:CNIC817008 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	56,9	46,3	51,8
Azioni costruttive	n.d.	37	41,3	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	24,8	33,3	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:CNIC817008 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	40,6	39,8	41,9
Azioni costruttive	33	27,7	31,1	30,5
Azioni sanzionatorie	33	32,7	32,4	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CNIC817008 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	44	45,3	44,4	48
Azioni costruttive	22	29,2	30,1	30,1
Azioni sanzionatorie	33	33,7	32,8	32,2


3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:CNIC817008 % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,42	0,4	0,8	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,68	0,8	1,2	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,34	0,7	1,2	1

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola attraverso gli OO.CC. ha condiviso e sistematizzato un Regolamento di Istituto con chiara definizione delle regole e della corrispondenza 'mancanze/sanzioni'.</p> <p>La condivisione e interiorizzazione di tale sistema di regole, ha reso necessaria un'ampia diffusione del regolamento stesso attraverso opportuni canali di comunicazione.</p> <p>La scuola pertanto ha ritenuto opportuno "mettere in tasca" a ciascun alunno una brochure in cui è stato sintetizzato il documento, in modo da consegnare agli alunni e alle famiglie uno strumento di agevole lettura.</p> <p>La chiarezza del sistema di regole ha permesso di abbattere nel corso di pochi anni la percentuale delle sanzioni irrogate.</p> <p>Opportunamente adattato e ridimensionato sensibilmente all'età degli alunni, il regolamento disciplinare è stato adottato anche per la S.Primaria.</p> <p>La scuola è attenta all'educazione alla legalità attraverso la strutturazione di percorsi dedicati in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia Postale. Le suddette attività hanno coinvolto la S. Secondaria di Primo grado e le classi terze, quarte e quinte della S.Primaria.</p> <p>E' stato attivato un percorso di educazione stradale finalizzato a promuovere le competenze sociali e l'etica della responsabilità.</p>	<p>Nonostante la chiara esplicitazione del sistema di regole, alcune famiglie - si tratta di casi sporadici - faticano a condividere le norme di convivenza della comunità scolastica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Gli spazi rispondono in maniera adeguata alle esigenze dell'utenza; certamente sarebbe auspicabile poter prevedere un ampliamento delle dotazioni multimediali, ma questo è sensibilmente legato alla disponibilità di risorse.</p> <p>L'esistenza di buone pratiche e la loro diffusione attraverso giornate di studio organizzate dalla scuola piuttosto che semplicemente all'interno degli incontri collegiali, risulta essere un metodo efficace per promuovere l'innovazione e suscitare la curiosità verso ciò che è "diverso" dalla tradizionale didattica d'aula/lezione frontale.</p> <p>Riguardo la promozione delle competenze trasversali, la scuola promuove attività di educazione alla legalità e alla cittadinanza in collaborazione con gli EE.LL. Il sistema di regole e la chiara definizione delle stesse all'interno del regolamento di istituto, ha minimizzato i conflitti e le necessità di intervento nonostante le criticità legate alle caratteristiche dell'utenza e al tessuto sociale difficile.</p>

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,1	5,6	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	45,3	44,5	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	51,6	49,9	25,3
Situazione della scuola: CNIC817008		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'inclusione degli alunni con disabilità è una macroarea del POF della scuola coordinata da un docente funzione strumentale. La medesima figura coordina il GLI dell'istituto. Sono stati costruiti e messi a sistema due modelli per la costruzione del PEI e del PDP per gli alunni BES.</p> <p>I docenti di sostegno lavorano in equipe con gli insegnanti del team/consiglio di classe, sia per quanto riguarda la stesura e formalizzazione del PEI, sia per la costruzione delle unità didattiche e l'individualizzazione dell'insegnamento. La scuola lavora in continua sinergia con le famiglie, gli EE.LL. e l'Asl di competenza per il monitoraggio continuo dei bisogni degli alunni BES, anche incentivando la partecipazione del personale ad incontri e tavoli di lavoro. E' promossa altresì la formazione specifica per docenti di sostegno.</p> <p>Anche l'integrazione degli alunni stranieri è un'area POF coordinata da Funzione Strumentale. Per gli alunni stranieri di prima generazione sono strutturati laboratori di alfabetizzazione e di italiano L2. Un'apposita commissione si occupa dell'accoglienza di questi alunni e del loro inserimento in classe, nonché della scelta delle azioni a supporto (interventi didattici specifici, traduzione di documenti per facilitare la comunicazione con le famiglie e intervento di mediatori culturali). Agli alunni di seconda generazione sono dedicati principalmente progetti ed attività di educazione interculturale che interessano l'intero/i gruppo/gruppi classe.</p>	<p>La concentrazione nell'istituto, soprattutto nel plesso centrale (Sede) di alunni in situazione di handicap con grave patologia, porta a criticità di ampia portata sia per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche, che per il reperimento delle risorse necessarie a livello didattico.</p> <p>L'organico dei docenti di sostegno è infatti inferiore alle esigenze reali, ed a livello di assistenza all'autonomia si richiedono onerosi interventi da parte delle Amministrazioni Comunali.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:CNIC817008 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	86	95,7	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	49,1	48,6	36
Sportello per il recupero	No	8,8	11,4	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	Si	22,8	11,1	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	5,3	9,7	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	7	9,7	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	21,1	14,9	14,5
Altro	No	31,6	23,8	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:CNIC817008 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	74,5	90	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	41,2	40,8	28,2
Sportello per il recupero	No	11,8	18,4	13
Corsi di recupero pomeridiani	No	78,4	61,3	60,5
Individuazione di docenti tutor	Si	17,6	21,1	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	17,6	19	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	35,3	32,6	24,7
Altro	No	21,6	20,2	20,6

3.3.c Attività di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:CNIC817008 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	71,9	82,4	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	22,8	24,3	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	17,5	17,3	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	22,8	26,8	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	7	8,6	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	50,9	53,2	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	31,6	23,8	40,7
Altro	No	10,5	6,8	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:CNIC817008 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	62,7	76,1	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	35,3	33,8	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	56,9	44,7	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	74,5	74,9	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	23,5	18,7	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	58,8	68	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	82,4	76,1	73,9
Altro	No	5,9	8,5	6,6

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

La recente indagine denominata "anagrafe del disagio" ha portato a considerare "a rischio disagio" il 30% circa dell'utenza. Questo dato ha portato il Collegio dei Docenti ad identificare come priorità l'area di prevenzione del disagio e dell'antidispersione.

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento provengono da contesti familiari problematici e portano con sé vissuti particolari. A tal fine, ogni anno scolastico, un'attenta valutazione del profitto di questi ultimi porta a considerare il loro inserimento in laboratori di recupero degli apprendimenti che si svolgono in genere a partire dalla seconda metà del primo quadrimestre e, eventualmente, anche nel percorso 'antidispersione' specifico (solo S.Secondaria di I° grado). Gli interventi realizzati in piccoli gruppi di alunni, supportano l'acquisizione dei saperi irrinunciabili (competenze di base) e permettono agli alunni di raggiungere la sufficienza. Il progetto di prevenzione del disagio "Ad..agio"(S.Primaria) e "An.Co.R.A"(S.Secondaria)interessano tutte le classi dell'istituto.

Per i casi maggiormente problematici, la scuola ha anche aderito alla rete "Lapis".

La scuola promuove attività per la valorizzazione delle eccellenze come il conseguimento della certificazione Ket e Delf e la partecipazione ai "Giochi matematici".


La scarsità di risorse permette, rispetto ad anni precedenti, la realizzazione di un numero inferiore di laboratori con conseguente selezione delle situazioni più difficili.

La scuola valorizza solo in maniera marginale le eccellenze poiché investe maggiori risorse in quella che è stata definita come priorità, ovvero la prevenzione del disagio e il recupero delle competenze di base.

Il lavoro d'aula è in alcuni casi difficoltoso, data un'elevata concentrazione di alunni BES.

I sussidi e gli strumenti compensativi/dispensativi che la scuola può, con le proprie risorse, mettere a disposizione degli alunni DSA sono esigui.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel POF della scuola, nella sezione "Processi"- Area Integrazione, si legge:
una delle finalità del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto considera la scuola come agenzia educativa volta a promuovere oltre alle funzioni cognitive e di orientamento, la funzione socio-affettiva. In quest'ambito l'alunno è da considerarsi come 'persona unica, originale, irripetibile', differente da ogni altra; proprio questa diversità è una ricchezza da valorizzare. In tale contesto i condizionamenti culturali e dunque anche i saperi, assumono la veste di 'storie'. Ogni storia è caratterizzata da situazioni, episodi, credenze, in cui emergono dei protagonisti che ne muovono la trama attraverso l'interazione con il sé e l'altro. Risulta indispensabile l'assunzione di un quadro etico ancorato ad un'idea complessiva di essere umano che ne accolga le polarità e le diverse espressioni, al fine di preparare gli alunni a 'vivere' nella società.

Queste considerazioni hanno portato il Collegio dei docenti ad individuare le seguenti finalità all'interno dell'azione educativa della scuola:

- Favorire l'inclusione
- Stimolare la motivazione ad apprendere.
- Promuovere la tolleranza, il rispetto e la comprensione reciproca, l'apertura alla diversità, il confronto rispettoso e , possibilmente, l'incontro.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola, territorio e famiglie.

Tutto ciò si realizza attraverso la realizzazione di percorsi didattici attenti ai bisogni educativi degli studenti e l'individuazione di strategie organizzative mirate.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

3.4.a Attività' di continuità'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuità'-PRIMARIA

Istituto:CNIC817008 - Azioni attuate per la continuità'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	98,6	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	80,7	79,2	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	100	98,9	95,7
Attività' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	42,1	63,8	60,8
Attività' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	75,4	78,9	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	71,9	61,9	61,3
Altro	No	19,3	16,5	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuità'-SECONDARIA

Istituto:CNIC817008 - Azioni attuate per la continuità'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99,4	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	76,5	78,5	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	94,1	95,5	95,5
Attività' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	43,1	71,3	70,4
Attività' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	51	58,6	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	52,9	49,2	48,6
Altro	No	17,6	21,1	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto fornisce una valida opportunità di attivare un percorso educativo/didattico continuo, allo scopo di offrire agli alunni dai 3 ai 14 anni la possibilità di una crescita armonica sia dal punto di vista dei valori che l'istituzione scolastica intende trasmettere, sia dal punto di vista delle competenze che ogni alunno deve acquisire al termine del primo ciclo di istruzione. A tal fine sono state predisposte le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gruppi di lavoro (dipartimenti) sul curricolo verticale S. dell'Infanzia/Primaria e S. Primaria/Secondaria di Primo grado - scambio di informazioni sugli alunni al termine di ogni ciclo S. dell'Infanzia/Primaria e S. Primaria/Secondaria di Primo grado - attività congiunte S.dell'Infanzia/Primaria e S.Primaria/Secondaria di Primo grado per facilitare l'inserimento degli alunni nella nuova realtà scolastica; - strutturazione di griglie di osservazione e fascicoli alunni per favorire la conoscenza del profilo scolastico dell'allievo agli insegnanti del grado successivo; - confronto fra i campi d'esperienza e le aree disciplinari, tra S.dell'infanzia e S.Primaria e tra competenze in ingresso e uscita S.Primaria e Secondaria; - attività di accoglienza per i nuovi iscritti. 	<p>Dovrebbero essere incrementati gli interventi in aula da parte dei docenti di diverso ordine di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA


Istituto:CNIC817008 - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	96,1	90,3	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	90,2	85,2	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	56,9	55,9	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	100	98,5	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	41,2	35,6	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	62,7	66,8	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	88,2	82,5	74
Altro	No	37,3	24,5	25,7

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha attivato il progetto "Orientare alla scelta" per realizzare la funzione orientativa della scuola e permettere di far maturare agli studenti della Scuola Secondaria di I° grado la consapevolezza delle inclinazioni effettive, dei percorsi possibili e delle prospettive probabili. E' un progetto finalizzato a fornire informazioni relative alle prospettive scolastico/formative di interesse dell'allievo ed inoltre ad accrescere la conoscenza di sé in merito ad attitudini, interessi e caratteristiche personali. Le attività si svolgono tenendo conto delle risorse offerte dal territorio in coerenza con la normativa vigente. Il progetto si attua sotto la guida attenta e costante degli insegnanti di classe, integrato - fino al corrente a.s. - dall'intervento di operatori specializzati. Gli insegnanti di classe formulano per ciascun allievo un Consiglio Orientativo che sarà proposto e discusso con le famiglie. Dall'a.s. corrente è stato condiviso con le scuole del territorio un nuovo format per l'espressione del giudizio orientativo.</p>	<p>Le risorse a disposizione per l'orientamento sono diminuite; il percorso, prima attivato anche per le classi seconde, è ora dedicato solo alle classi terze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		5 - Positiva
		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati relativi al livello di apprendimento degli alunni, nonché alla percentuale degli alunni respinti, anche considerando il passaggio alla S.Secondaria di II grado, dimostrano che la scuola ha strutturato adeguate azioni di supporto al successo formativo e che le azioni svolte, relative alla continuità tra ordini di scuola, hanno avuto una ricaduta efficace. Il valore aggiunto circa l'orientamento è il coinvolgimento delle famiglie, che sono così portate alla condivisione del consiglio orientativo e indotte ad operare la scelta suggerita dalla scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le priorit� sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le priorit� sono condivise all'interno della comunit� scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'idea di scuola come di comunit� educante, implica una condivisione della mission dell'istituzione scolastica tra tutti gli attori del sistema; per questo essa � condivisa ed esplicitata nel POF.</p> <p>La priorit� individuate sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -andare 'oltre la stretta banda di abilit� verbali e numeriche sulle quali tradizionalmente si concentra la scuola' (D.Goleman)e di far acquisire anche un alfabeto emozionale, ovvero le capacit� interpersonali essenziali e attitudini sociali, intese come la capacit� di comprendere se stessi e gli altri e di realizzare una chiara mappa sociale del gruppo che sta intorno; -avere una concezione poliedrica ed una visuale pi� ampia delle capacit� e delle potenzialit� di successo di ogni alunno; -individuare modelli pedagogici di riferimento e strategie appropriate per assolvere alla sua funzione di istruzione e formazione; -sviluppare capacit� di manipolare le routine d'azione adatte ai diversi contesti; - promuovere la crescita personale, culturale, intellettuale,sociale, fisica e cio� globale degli alunni - porsi come mediatore di sapere di fronte al flusso ininterrotto ed ingovernabile di nuove informazioni, offrendo gli strumenti per leggere, decodificare e intervenire sulla realt� con risposte creative e originali. 	<p>Spesso l'attenzione alla mission intesa come sguardo a lungo termine verso una meta da perseguire, viene distolta dalla considerazione della scuola come di agenzia che eroga sapere inteso a livello di conoscenze curricolari/disciplinari in senso stretto.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso un'attenta analisi dei bisogni formativi degli alunni e delle peculiarit� del territorio.</p> <p>Lo stato dell'arte viene costantemente monitorato attraverso un percorso di autovalutazione di istituto che interessa tutti gli 'stakeholder' attraverso la somministrazione di questionari dedicati e l'analisi dei dati raccolti, attraverso l'individuazione di punti di forza e di debolezza e la ricerca di strategie di miglioramento.</p> <p>La scuola ha elaborato il Bilancio Sociale.</p>	<p>Diffondere maggiormente i dati ricavati dalla ricerca e dall'autovalutazione interna all'istituto.</p> <p>Condividere maggiormente il Bilancio sociale anche a livello di territorio.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:CNIC817008 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	99,07	82	76,3	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:CNIC817008 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	90,00	89,7	84,8	82,7

Domande Guida
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola periodicamente procede alla revisione dell'assetto organizzativo, con conseguente 'reengineering' dei processi primari e di supporto caratterizzanti le funzioni fondamentali ed istituzionali della scuola al fine di ottenere un miglioramento della qualità dei processi e dei servizi erogati. La divisione dei compiti assegnati ai docenti è chiaramente esplicitata nel funzionigramma dell'istituto e così sintetizzabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> -2 Responsabili della gestione organizzativa -Collaboratori DS + POF/Ref. Valutazione/Invalsi -5 Responsabili della gestione organizzativa di plesso -1 Responsabile per integrazione alunni BES + GLI -1 Responsabile per integrazione alunni stranieri -1 Responsabile per le attività di orientamento -1 Responsabile Processi di dematerializzazione+ sito web -2 Responsabili prevenzione disagio -1 Responsabile progetti europei -4 Responsabili di plesso nuove tecnologie e sussidi -incarichi specifici a personale amministrativo -incarichi specifici a personale collaboratore scolastico -1 Responsabile servizio prevenzione e protezione -n.1 Responsabile RSPP dei lavoratori per la sicurezza -5 ASPP e 11 figure sensibili per la sicurezza <p>Le aree dei servizi amministrativi sono: gestione alunni, amm. del personale docente, amm. del personale ATA e DS, gestione finanziaria, contabilità, archivio protocollo e segreteria, magazzino e gestione dei beni</p>	<p>Le competenze specifiche acquisite negli anni da alcune figure rendono difficoltosa l'alternanza sugli incarichi.</p> <p>La riduzione del MOF ha ridotto sensibilmente gli incentivi, soprattutto per quanto riguarda il budget a disposizione delle FS.</p> <p>La complessità della scuola, articolata in otto punti di erogazione del servizio, porta alla necessità di uno staff a supporto della gestione unitaria dell'istituto e al conseguente investimento di parte del FIS sui processi organizzativi.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:CNIC817008 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	1	21,9	15,3	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	1,6	6,8	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	9,4	5,1	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	78,1	75,9	48,5
Lingue straniere	0	23,4	28,2	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	1	28,1	17	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	34,4	34,5	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	14,1	22,6	27,3
Sport	0	25	22,9	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	9,4	12,7	14,9
Progetto trasversale d'istituto	1	21,9	18	17
Altri argomenti	0	10,9	15,3	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:CNIC817008 - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1,00	3,7	4,2	2,6

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:CNIC817008 - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: CNIC817008
Progetto 1	Ha permesso di rispondere ai soggetti in situazione di disagio svantaggio finalizzando al successo formativo
Progetto 2	Ha permesso di promuovere lo sviluppo metodologie innovative ed il processo di dematerializzazione
Progetto 3	Ha permesso di svolgere percorsi di formazione atti ad innovare


3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	6,3	6,1	25,1
	Basso coinvolgimento	15,6	13,9	18,3
	Alto coinvolgimento	78,1	80	56,6
Situazione della scuola: CNIC817008	Alto coinvolgimento			

Domande Guida
Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Consiglio di Istituto nel dettare le linee di indirizzo della scuola ha individuato delle priorità strategiche che il Collegio dei docenti ha successivamente declinato in aree di intervento prioritarie per l'elaborazione del POF.</p> <p>La spesa si concentra infatti in quella che è definibile come area di intervento prioritaria ovvero la prevenzione del disagio/antidispersione inserita nella macro area "Una scuola per crescere" come progetto trasversale di istituto, a cui seguono le Nuove Tecnologie e la Formazione del personale docente.</p> <p>La scuola si impegna costantemente nel ricercare finanziamenti aggiuntivi: alcune attività sono finanziate dalle famiglie, altre dalla partecipazione a bandi di concorso.</p>	<p>Le risorse economiche sono appena sufficienti a far fronte alle nuove emergenze.</p> <p>La formazione del personale non è incentivata.</p> <p>L'ampliamento dell'Offerta formativa è stato ridotto in relazione alla scarsità di risorse disponibili.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche � poco chiara o non � funzionale all'organizzazione delle attivit�. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivit� e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio � da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. � presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivit�. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticit�
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche � impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola � impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivit� e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola � impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola � un'istituzione "aperta" rivolta ad impedire ogni forma di isolamento e "capace" di integrare gli alunni nel vivo del tessuto sociale e ambientale a cui indistintamente tutti appartengono.</p> <p>A tal fine l'Istituzione scolastica si � posta gli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - programmare interventi di 'strutturazione' di un adeguato contesto educativo; - progettare un'Offerta Formativa rispondente ai bisogni di tutti e ciascuno; - dialogare con gli enti e le associazioni presenti sul territorio. <p>In questo contesto risultano fondamentali per la condivisione di ci� che la scuola fa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la collaborazione con le famiglie; - la collaborazione con le agenzie educative presenti sul territorio; - la collaborazione con gli enti locali; - il coinvolgimento degli stakeholder nella Valutazione di Istituto per il miglioramento dell'Offerta Formativa.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:CNIC817008 - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	2,8	2,6	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CNIC817008 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	31,3	25,1	21,7
Temî multidisciplinari	0	18,8	11,9	6
Metodologia - Didattica generale	1	23,4	19,5	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	15,6	9,2	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	35,9	20,7	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	3	37,5	59,1	46
Inclusione studenti con disabilità	0	17,2	19,5	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	10,9	3,4	2,2
Orientamento	0	0	0,7	1,2
Altro	1	10,9	11,7	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:CNIC817008 % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	31,78	29,7	31	34,1

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha investito in formazione al fine di promuovere l'innovazione e fornire ai docenti "una valigetta degli attrezzi" per fronteggiare la sempre più complessa gestione dell'utenza. I temi promossi, anche attraverso progetti di formazione e ricerca in rete sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la progettazione del curriculum per competenze; - la valutazione positiva intesa come valutazione formativa degli alunni; - l'inclusione; - la didattica laboratoriale; - le TIC; - aspetti normativi ed ordinamentali (sicurezza, primo soccorso, prevenzione alcool). <p>Alcune classi hanno sperimentato metodologie didattiche innovative e laboratori di apprendimento per competenze quale azione successiva ai percorsi di formazione frequentati. La ricaduta sulle classi delle azioni di formazione promosse e i questionari di feedback somministrati ai docenti fanno rilevare un esito positivo dell'attività svolta.</p>	<p>Solo un effettivo 30% dei docenti porta a termine il corso di formazione a cui ha aderito. Una parte dei docenti continua ad essere profondamente ostile alle proposte di formazione e innovazione.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie nel fascicolo del personale la documentazione che volontariamente viene consegnata dai singoli. Il curriculum e le esperienze acquisite vengono utilizzate per la candidatura dei docenti a funzione strumentale.</p>	<p>Non è presente un'ampia domanda rispetto alla possibilità di ricoprire incarichi particolari all'interno dell'istituto. Esistono pochi docenti in possesso di competenze specifiche, pertanto non è a volte possibile pensare ad una rotazione tra incarichi o ad un ricambio.</p>


Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il collegio dei docenti si articola in commissioni e in dipartimenti per le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione del curricolo (partecipazione della totalità dei docenti divisi in dipartimenti) - continuità (commissione/gruppo di lavoro) - inclusione (GLI) - intercultura (commissione) <p>Esistono gruppi spontanei di docenti che lavorano alla costruzione di unità didattiche per classi parallele.</p> <p>Le attività sono principalmente incentivate e/o inserite nel piano annuale delle attività del personale docente.</p>	<p>Non c'è adeguata condivisione dei materiali elaborati.</p> <p>Va messa a sistema l'elaborazione di unità didattiche e strumenti di valutazione per classi parallele.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Le azioni di formazione erogate rispondono al bisogno della scuola di aprirsi all'innovazione e di sperimentare metodologie didattiche efficaci per un maggior coinvolgimento degli alunni. La formazione ha avuto una ricaduta positiva sull'attività in classe, tuttavia è ancora difficile coinvolgere una parte del personale ancora arroccata sul proprio stile di insegnamento; è ancora diffusa l'idea del docente "magister" che utilizza esclusivamente la lezione frontale come unica modalità di insegnamento che ritiene efficace.</p> <p>Sono valorizzate le competenze specifiche e peculiari di alcuni docenti, per questo chiamati a ricoprire incarichi e funzioni. La scuola promuove attività finalizzate alla condivisione e al confronto, ma permangono atteggiamenti di chiusura che non permettono la diffusione delle buone pratiche su ampia scala.</p>

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	1,6	1,9	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	21,9	28,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	34,4	42,3	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	42,2	27,5	16,7
Situazione della scuola: CNIC817008		Alta partecipazione (5 - 6 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	49,2	57,1	63,8
	Capofila per una rete	31,7	30,3	25,7
	Capofila per più reti	19	12,7	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIC817008	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	7,9	11,2	20
	Bassa apertura	11,1	10,4	8,3
	Media apertura	19	17,1	14,7
	Alta apertura	61,9	61,3	57
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIC817008	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:CNIC817008 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	2	43,8	59,9	56
Regione	0	29,7	27,3	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	29,7	25,3	18,7
Unione Europea	0	1,6	3,4	7
Contributi da privati	2	62,5	15,1	6,9
Scuole componenti la rete	1	57,8	64,5	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CNIC817008 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	32,8	38,7	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	1	40,6	29,4	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	90,6	87,3	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	12,5	13,6	10,1
Altro	1	18,8	27,5	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:CNIC817008 - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	34,4	42,3	34,3
Temi multidisciplinari	0	53,1	34,5	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	1	64,1	54,3	44,3
Metodologia - Didattica generale	2	35,9	25,1	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,8	15,1	9,7
Orientamento	0	26,6	22,1	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	35,9	55,5	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	40,6	23,4	20,2
Gestione servizi in comune	0	26,6	22,6	20,8
Eventi e manifestazioni	0	4,7	7,5	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,1	5,4	8,4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,6	19	21,4
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	56,3	50,9	48
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	25	21,7	20,5
	Alta varietà (piu' di 8)	0	3,2	1,7
Situazione della scuola: CNIC817008	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CNIC817008 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	37,5	39,7	29,9
Universita'	Si	71,9	56,7	61,7
Enti di ricerca	No	1,6	5,4	6
Enti di formazione accreditati	No	20,3	21,4	20,5
Soggetti privati	No	45,3	33,8	25
Associazioni sportive	Si	46,9	50,9	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	59,4	55	57,6
Autonomie locali	Si	73,4	72,3	60,8
ASL	No	51,6	52,1	45,4
Altri soggetti	No	21,9	22,4	16,6

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ai sensi del DPR 275/99 Art.7 la scuola ha attivato i seguenti accordi di rete:</p> <p>Accordo di Rete 1: 'Rete Vallauri'- formazione personale scolastico</p> <p>Accordo di Rete 2: progetto 'Il mondo a scuola, a scuola di mondo'</p> <p>Accordo di Rete 3: Bando Innovadidattica 2012 - Fond. CRC ICS Dogliani - ICS Cherasco - SMU Bra - ICS 'G.Arpinò- 3° annualità (progetto in allegato)</p> <p>Accordo di Rete 4: 'L.A.P.I.S : antidispersione scolastica' (scuola capofila IC 'Santorre di Santarosa' - Savigliano) percorso integrato con CNOS Salesiani di Fossano</p> <p>Accordo di Rete 5: Bando USR : Formazione /Ricerca 'Nuove Indicazioni'</p> <p>ICS Dogliani - ICS Cherasco - SMU Bra - ICS 'G.Arpinò' - ICS S.Vittoria (progetto in allegato)</p> <p>Accordo di Collaborazione con Facoltà di Scienze della Formazione (Univ. Torino)</p> <p>Convenzione con CTP : Percorso integrato per alunni in soglia di obbligo d'istruzione</p> <p>Convenzione con Offerta Musicale di Somm.del Bosco : Interventi di promozione e di educazione musicale</p> <p>Convenzione con Centro Esperienze Musicali di Ceresole d'Alba : Interventi di promozione dell'educazione musicale</p> <p>La sinergia del lavoro di rete permette di aprirsi ad altre realtà e di promuovere gli scambi comunicativi tra docenti.</p> <p>I progetti in rete hanno permesso la promozione di percorsi formativi dedicati ai docenti e la sperimentazione di attività laboratoriali.</p>	<p>La collocazione geografica delle scuole aderenti alle reti, implica rilevanti spostamenti per la realizzazione delle attività connesse ai diversi progetti. Questo elemento non favorisce la partecipazione dei docenti meno motivati.</p> <p>I finanziamenti ottenuti rispetto ai progetti presentanti, sono in genere del tutto esigui e non permettono la piena realizzazione delle attività contemplate.</p> <p>La scuola non partecipa alle strutture di governo territoriali.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CNIC817008 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CNIC817008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	21,47	25,3	19,4	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	5,2	4,5	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	27,6	30,1	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	60,3	59,4	59,2
	Alto livello di partecipazione	6,9	6	13,2
Situazione della scuola: CNIC817008		n.d.		

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	26,6	17,8	12
	Medio - alto coinvolgimento	59,4	73,2	76,1
	Alto coinvolgimento	14,1	9	11,9
Situazione della scuola: CNIC817008	Medio - basso coinvolgimento			

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie collaborano finanziariamente alla realizzazione di interventi formativi e di attività di arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>Attraverso gli OO.CC. le famiglie sono state coinvolte nella definizione del Regolamento di Istituto.</p> <p>Annualmente, in collaborazione con le Amministrazione Comunali e/o risorse del territorio, sono organizzati incontri dedicati alle famiglie sul tema della genitorialità e sulle nuove emergenze sociali.</p> <p>La diffusione della comunicazione è curata attraverso il sito della scuola e i tradizionali avvisi/opuscoli/brochure.</p>	<p>Le famiglie non sono coinvolte nella definizione dell'Offerta Formativa.</p> <p>La partecipazione alle serate di formazione dedicate ai genitori è minima.</p>




Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha attivato diversi accordi di rete coerenti con il POF dell'istituzione scolastica; le collaborazioni attivate costituiscono un valore aggiunto circa i processi attivati, tuttavia non riescono ancora a raggiungere un'elevata percentuale del personale a livello di coinvolgimento diretto nelle varie progettualità proposte. Deve essere maggiormente incentivata la partecipazione delle famiglie alle attività di formazione dedicate. L'utenza non viene direttamente coinvolta nell'elaborazione dell'Offerta formativa.

5 Individuazione delle priorità'

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Nell'ambito del curriculum verticale definire la scelta di conoscenze ed esperienze fondamentali, individuando competenze irrinunciabili.	Fornire agli alunni competenze per leggere e decodificare la realtà, offrendo la capacità di intervenire su essa con risposte creative e originali.
		Garantire a tutti gli alunni il successo formativo con attenzione ai soggetti deboli attraverso attività finalizzate alla prevenzione del disagio.	In un contesto sociale in continua evoluzione, gestire il cambiamento, realizzando la funzione di orientamento propria della scuola del primo ciclo.
		Porre attenzione alla valutazione come azione formativa finalizzata a migliorare i processi di apprendimento.	Uniformare le pratiche valutative ponendo attenzione alla valutazione di competenze e non solo conoscenze.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Promuovere attività di dipartimento finalizzate a riflettere sugli esiti delle prove nazionali con attenzione alle competenze richieste da queste.	Avvicinare la varianza tra le classi al benchmark di riferimento, ridurre il numero degli studenti collocati al livello 1.
	Competenze chiave e di cittadinanza	Elaborare un curriculum implicito che valorizzi il vissuto di ognuno, la comprensione di sé, delle proprie potenzialità e dei propri limiti.	Fornire agli alunni competenze per una cittadinanza attiva al termine della scuola del primo ciclo, promuovendo la crescita sociale degli alunni.
		Nell'ambito delle competenze di cittadinanza, individuare chiaramente diritti/doveri esplicitati attraverso contratto formativo e il regolamento.	Garantire un clima di lavoro sereno riducendo i comportamenti sanzionabili.
		Promuovere l'idea di scuola come di comunità educante attraverso la promozione di attività che favoriscano l'interazione e la comunicazione.	Definizione del curriculum trasversale con declinazione delle competenze di cittadinanza per ogni anno di corso e relative griglie di valutazione
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Emerge l'opportunità di consolidare le buone pratiche avviate a garanzia del successo formativo; deve essere posta maggiore attenzione ai processi valutativi che richiedono maggiore omogeneità tra classi/ordini di scuola, anche in virtù degli esiti delle prove nazionali (INVALSI).
 Il percorso svolto dall'istituzione scolastica finalizzato alla costruzione di un curriculum verticale per competenze, deve essere integrato con la chiara esplicitazione nel POF della mission educativa della scuola, definendo un curriculum implicito riferito alle competenze di cittadinanza e relative modalità di valutazione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare un curricolo implicito con chiara definizione delle competenze trasversali per anno di corso a partire dalla S. dell'Infanzia.
		Elaborare rubriche di valutazione delle competenze curriculari al fine di omogeneizzare la pratica valutativa.
	Ambiente di apprendimento	Garantire l'apprendimento di competenze, andando oltre quello delle sole conoscenze, attraverso didattiche laboratoriali specifiche.
		Migliorare le dotazioni tecnologiche per stimolare l'apprendimento di competenze e implementare l'uso delle NT nella didattica.
		Nell'ambito del laboratorio quale diverso approccio al sapere, implementare attività di prevenzione del disagio/antidispersione, recupero.
		Creare un ambiente di apprendimento adeguato ai bisogni degli alunni a rischio disagio/dispersione.
	Inclusione e differenziazione	Promuovere metodologie didattiche innovative per favorire l'inclusione riducendo i momenti individualizzati fuori aula.
		Promuovere attività di italiano L2 prioritariamente rivolte agli alunni stranieri di prima generazione.
		Migliorare gli strumenti di screening degli alunni BES e i PDP.
	Continuità e orientamento	Rinforzare le azioni di continuità tra ordini di scuola per la realizzazione del curricolo verticale.
		Incrementare le attività tra alunni di ordini di scuola diversi con particolare attenzione alle classi/anni ponte.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Garantire l'assetto organizzativo articolato su più livelli macro-strutturali, prevedendo uno Staff a supporto della leadership/processi di gestione.
		All'interno delle Aree POF prevedere microstrutture ovvero unità organizzative di diverso livello coordinate da un docente Funzione Strumentale.
		Garantire l'impiego di almeno 1 docente su aspetti organizzativi/gestionali.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Progettare in collaborazione con gli EE.LL. attività coerenti con le finalità del POF.
		Attivare accordi di rete e convenzioni con il territorio per la realizzazione del POF.
		Coinvolgere le famiglie nel percorso educativo dei figli, rafforzando il ruolo dei diversi attori contemplati dal contratto formativo.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati tengono conto delle variabili causali che possono incidere direttamente sul successo formativo degli alunni e, più in generale, sulla realizzazione della mission dell'istituto esplicitata nel POF. Di conseguenza l'ambiente di apprendimento adeguato ai bisogni degli alunni, l'individuazione di metodologie didattiche inclusive, l'attenzione alla valutazione intesa come azione formativa, così come l'attenzione all'area del disagio e della prevenzione, risultano essere snodi strategici. Accanto ad essi la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio e la sinergia con le famiglie, sono da considerarsi elementi fondamentali per realizzare l'idea di scuola come di comunità di comunità, in cui la scuola è il bene per tutti e di tutti.